Anno 1874. — **Roma - Martedì, 11 Agosto** — **Num. 190.**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:				
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 2029 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la legge 18 dicembre 1873, n. 1726 (Serie 2ª), concernente il servizio del Debito pubblico e quello dei depositi e prestiti,

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Sono aggiunti al ruolo organico del personale delle Intendenze di finanza i posti indicati nell'unita tabella, vista di ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Il reparto di questi posti fra le varie Intendenze sarà fatto per decreto Ministeriale.

Art. 2. È soppresso l'ufficio di stralcio, che fu istituito presso la Intendenza di finanza di Roma coll'art. 4 del Nostro decreto 27 dicembre 1870, n. 6155, per la spedizione degli affari già spettanti alla soppressa Direzione generale del Debito pubblico romano.

Art. 3. Queste disposizioni avranno effetto col 1° ottobre prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

TABELLA dei posti aggiunti al Ruolo organico del personale delle Intendenze di Finanza pel servizio del Debito Pubblico e della Cassa dei Depositi e Prestiti.

GRADO	CLASSE	NUMERO per classe	NUMERO totale	STIPENDIO individuale	STIPENDIO complessivo	AMMONTARE DELLA SPESA
Primi segretari	1ª	2	3	4000	8000	11500
	2ª	1		3500	3500	
Segretari	1ª	2	6	3000	6000	15400
	2ª	2		2500	5000	
	3ª	2		2200	4400	
Vicesegretari	1ª	8	24	1800	14400	36000
	2ª	8		1500	12000	
	3ª	8		1200	9600	
Ragionieri	1ª	6	18	3000	18000	46200
	2ª	6		2500	15000	
	3ª	6		2200	13200	
Computisti	1ª	7	21	1800	12600	31500
	2ª	7		1500	10500	
	3ª	7		1200	8400	
Speditori copisti	1ª	2	6	1800	3600	9000
	2ª	2		1500	3000	
	3ª	2		1200	2400	
Totale			78	*Lire*		149600

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: M. MINGHETTI.

Il N. 2013 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 11 maggio 1865, n. 2285, colla quale fu autorizzata la fondazione di una officina governativa atta a produrre francobolli postali e marche da bollo;

Visti i RR. decreti 25 maggio 1865, numero 2316, 1° ottobre 1865, n. 2522, 23 dicembre 1865, n. 2753 *quater*, 21 marzo 1867, n. 3624;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le Amministrazioni governative per le quali la spesa delle carte-valori è fatta sul bilancio dell'officina governativa delle carte-valori, devono far conoscere all'officina stessa la quantità delle carte-valori necessarie per l'anno prossimo prima della compilazione dei bilanci dell'esercizio.

Art. 2. Sono approvate le annesse tabelle *A, B, C,* viste d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, colle quali si fissano le categorie e le classi degli stipendi annui e delle retribuzioni giornaliere da assegnarsi al personale addetto all'officina, ed il Ministro delle Finanze fisserà in ogni anno, contemporaneamente all'approvazione del bilancio dell'officina, il limite massimo della spesa per gli anzidetti stipendi e retribuzioni.

Art. 3. Il direttore, il sottodirettore, il segretario ed il ragioniere sono nominati con decreto Reale.

I capiofficina, il computista ed il magazziniere, sono nominati con decreto del Ministro delle Finanze sopra proposta del direttore.

Art. 4. Ogni misura relativa al servizio interno dell'officina dev'essere preventivamente discussa da un Consiglio permanente di amministrazione composto del direttore presidente, del sottodirettore e del controllore capo.

Art. 5. La durata della giornata utile di lavoro è di ore 10. Pel lavoro, oltre le 10 ore, è pagata l'indennità in ragione di 1|4 di giornata per ogni due ore di lavoro utile. Questo lavoro eccezionale non può essere intrapreso senza ordine speciale del direttore dell'officina.

Le disposizioni di questo articolo sono applicabili anche ai capiofficina, calcolando la loro retribuzione giornaliera sulla base dello stipendio annuale loro assegnato.

Art. 6. Il personale delle tabelle *B, C,* addetto all'officina, in nessun'epoca e per nessuna circostanza ha diritto a ricompense per cessazione del lavoro, e neppure a successivi collocamenti in impieghi o a pensioni.

L'assenza di un operaio dall'officina derivata da malattia o da altra causa qualsiasi, cagiona la perdita dell'indennità giornaliera.

Art. 7. Dev'essere tenuto giornalmente al corrente un inventario delle macchine dei macchinismi, utensili e mobili tutti dell'officina.

Copia del medesimo deve per cura del direttore essere trasmessa al Ministero delle Finanze ogni anno, insieme alla relazione di cui all'art. 9.

Le materie prime introdotte nell'officina saranno descritte in un inventario separato.

Art. 8. Il direttore dell'officina, sentito il Consiglio di amministrazione, ai termini del presente art. 4, ha facoltà:

1° Di assumere, nei limiti stabiliti annualmente dal Ministero delle Finanze, gli operai, di determinarne la retribuzione giornaliera, di convenire con essi il prezzo dei lavori a cottimo, e di applicare ai medesimi le pene pecuniarie e disciplinari stabilite dal regolamento;

2° Di licenziarli ove ne cessasse il bisogno, o si rendessero inabili al servizio.

Ove si tratti di capiofficina o del computista, il licenziamento deve essere determinato dal Ministero delle Finanze;

3° Di stipulare, con le forme richieste dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, ed entro i limiti del bilancio annuale dell'officina, i contratti tutti occorrenti per lo esercizio dell'officina stessa;

4° Di provvedere al pagamento di tutte le spese relative all'officina, osservate le norme stabilite dallo stesso regolamento di contabilità generale dello Stato.

Art. 9. Nel primo trimestre di ogni anno il direttore deve fare al Ministero delle Finanze una relazione intorno ai risultamenti economici ed amministrativi dell'esercizio dell'anno precedente. Questa relazione viene stampata e presentata al Parlamento nazionale.

Art. 10. Sarà dal Ministero delle Finanze destinato un locale attiguo all'officina per l'abitazione del direttore o del sottodirettore, o di uno dei capiofficina designato dal direttore.

La pigione di questo locale sarà pagata sul bilancio dell'officina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 19 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Tabella **A**

Numero, qualità e stipendio degli impiegati addetti alla direzione dell'officina.

GRADO E QUALITÀ	NUMERO	STIPENDIO annuale	SPESA ANNUALE
Direttore	1	5000	5000
Sottodirettore	1	4000	4000
Segretario	1	3000	3000
Ragioniere	1	3000	3000
			15000

Tabella **B**

Classi e stipendi dei capiofficina, computisti e magazzinieri.

QUALITÀ	CLASSI 1ª	2ª	3ª	4ª	5ª
Capiofficina	3000	2600	2400	2200	2000
Computista e magazziniere	2000	1800	1600	1400	1200

Tabella **C**

Categorie, classi e retribuzione del personale a mercede giornaliera.

Categoria	QUALITÀ	Mercede della giornata di 4 quarti — CLASSI —	1ª	2ª	3ª	4ª	5ª	6ª
1	Capo squadra	6 50	6 »	5 80	5 60	5 40	5 20	5 »
2	Meccanico	5 »	4 50	4 20	3 90	3 60	3 30	3 »
3	Stampatore	4 50	4 »	3 80	3 60	3 40	3 20	3 »
4	Levigatore, esaminatore dei modelli, sorvegliatore alle pile ed alla essicazione	4 »	3 40	3 20	3 »	2 80	2 60	2 40
5	Commesso di magazzino e scrivano	3 50	3 »	2 80	2 60	2 40	2 20	2 »
6	Custode, inserviente, manuale, allievo meccanico ed allievo stampatore	3 »	2 60	2 40	2 20	2 »	1 80	1 60
7	Operaie e buttafogli	2 »	1 70	1 60	1 50	1 40	1 30	1 20
8	Ragazzi e ragazze	1 20	1 »	0 90	0 80	0 70	0 60	0 50

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: M. MINGHETTI.

Il Num. DCCCXCV (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la proroga della durata sociale dai 20 agli 80 anni decorrendi dal 21 giugno 1869 e per altre modificazioni dello statuto, la quale deliberazione fu presa nell'assemblea generale del 16 aprile 1874 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Livorno col nome di *Società Carbonifera di Monte Rufoli*, e col capitale nominale di lire 2,000,000 diviso in n. 1000 azioni da lire 2000 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano del 21 giugno 1869, num. MMCLXXIII e del 3 dicembre 1871, numero CLXIV;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La durata della *Società Carbonifera di Monte Rufoli* è prorogata fino al 20 giugno 1949, ed è approvato e reso esecutorio il suo riformato statuto che sta inserto all'istrumento pubblico di deposito del 23 giugno 1874 rogato in Livorno Stefano Spagna al num. 9 di repertorio.

Art. II.

La Società continuerà a contribuire nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 19 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

S. M., in udienza del 26 luglio ultimo scorso, accettando le demissioni date dall'onorevole signor comm. Luigi Torelli, senatore del Regno, dalla carica di prefetto, si degnò di suo *motu proprio* di conferirgli il titolo di conte.

S. M., *con RR. decreti del 3 giugno* 1874, *sulla proposta del Ministro dell'Interno, fece le seguenti nomine di cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia:*

Puoci avv. Antonio, presidente dell'ospedale di Massa;
Resti Ferrari dott. Alessandro, direttore dell'ospedale civico di Mantova;
Giacometti dott. Vincenzo, medico primario id.;
Giraud Gioacchino, direttore dell'asilo infantile di Saluzzo;
Sardi ingegnere Nicola, professore nelle scuole tecniche di Asti;
Saglio dottor Giacomo, medico provinciale di Mantova;
Gatti avv. Leone, vicepresidente del Consiglio sanitario circondariale di Susa;
Moretti sacerdote Giuseppe, decano della parrocchia di Oderzo;
Ferraro sac. Antonio, di Abano;
Marazzani Visconti Lodovico di Francesco, di Piacenza;
Villa Gio. Battista, di Genova;
Gagliardo Lazzaro, di Genova;
Artoni Giuseppe, di Ostiglia;
Sburlati sac. Giovanni, di Sessame;
Maurea Liborio, di Chienti;
Gandolfo Gio. Battista, di Porto Maurizio.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con RR. decreti del 9 luglio 1874:

Torre Casimiro, ingegnere di 1ª classe nel corpo del genio navale, promosso direttore di 2ª classe nel corpo medesimo;
Bozzone Antenore, id. id. id., id. id. id.;
Tomasuolo Filippo, id. di 2ª classe id id., id. ingegnere di 1ª classe id. id.;
Rosati Nicola, id. id. id., id. id. id.;
Vigna Carlo, id. id. id., id. id. id;
Martinez Ernesto, sottoingegnere di 1ª classe id. id., id. ingegnere di 2ª classe id. id.;
De Leve Camillo, id. id. id., id. id. id.;
Masdea Edoardo, id. id. id., id. di 3ª classe id. id., id. sottoingegnere di 2ª classe id. id.;
Micheli Alfredo, id. id. id., id. id. id.;
Viterbo Francesco, id. id. id., id. id. id.;
Vitale Ernesto, id. id. id., id. id. id.;
Frigeri Enrico, id. id. id., id. id. id.

Con decreti Ministeriali del 13 luglio 1874:

Settembre Pietro, sottoingegnere di 2ª classe nel corpo del genio navale, passato alla 1ª classe dei sottoingegneri nel corpo stesso;
Sigismondi Ippolito, id. id. id., id. id. id.;
Gargano Gioacchino, id. id. id., id. id. id.

S. M., *sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra, ha, nelle infraindicate udienze, fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza 14 giugno 1874:

Agliardi Antonio, capitano nell'arma del genio, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

In udienza 4 luglio 1874:

Novara Carlo Matteo, capitano nell'arma d'artiglieria;
Sanquirico Enrico, id. id. (treno);
Bellone Pietro, id. id. (id.);
Donalisio Vincenzo, id. id. (id.);
Matera Vincenzo, id. id. (id.);
Paglia Giuseppe, tenente id. (id.);
Acagno Giuseppe, id. id.;
Conti Giovanni Antonio, id. id.;
Ferrero Carlo, id. id.;
Laborizio Giuseppe, id. id.;
Cocco Giacomo, id. id. (treno);
Corrado Raffaele, id. id.;
Moretti Giovanni Agostino, id. id.;
Basso Giacomo Giuseppe, id. id.;
Capelli Luigi, id. id. (treno);
Brugo Davide, id. id. (id.);
Balzarotti Luigi, id. id.;
Grillo Edoardo, sottotenente id. (treno), trasferti col loro grado ed anzianità nell'arma del genio;
Dossena Michelangelo, tenente nell'arma del genio, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa.

S. M., *sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, in udienza del* 29 *giugno* 1874, *ha fatte le seguenti disposizioni:*

De Martino Giacinto, sottotenente nel 5° reggimento bersaglieri, trasferto collo stesso grado nell'arma d'artiglieria;
Negrotto Pietro, sottotenente di complemento nell'8° reggimento d'artiglieria, trasferto collo stesso grado nell'arma d'artiglieria dell'esercito permanente;
Camerana Vittorio, soldato nel 5° reggimento d'artiglieria, nominato sottotenente nell'arma d'artiglieria;
Manusardi Guido, id. id., id. id;
Rosati Enrico, id. id., id. id.;
Sabbadini Riccardo, id. id., id. id.;
Primiani Gioacchino, id. id., id. id.;
Anguissola Ferdinando, id. id., id. id.;
De Liguori Francesco, soldato di fanteria della classe 1853, id. id.;
Cagliani Leopoldo, soldato nel 5° reggimento d'artiglieria, id. id.;
Ferrighi Luigi, id. id., id. id.;
Badoer Silvio, id. id., id. id.;
Sibilia Luigi, id. id., id. id.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti con RR. decreti del* 26 *luglio* 1874:

Martire Raffaele, uffiziale d'ordine di 2ª classe, promosso alla prima classe;
Moretti Cesare, id. id., id.;
Ranieri Francesco Maria, vicecancelliere di pretura, approvato pel posto di uffiziale d'ordine, nominato uffiziale d'ordine di 2ª classe.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;
Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi.
Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle Iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	53186	Giorgi Virginia di Federico, moglie di Aliprandi Vincenzo fu Angelo, domiciliata in Roma (Annotata d'ipoteca) . L.	1155 »	Firenze
»	5890 Assegno provv.	Detta (Id.) . . . . »	» 62	»
»	1304 Assegno provv.	Cappellania Funesi, rappresentata dal patrono Ferdinando Feloij fu D. Carlo, senza obbligo di produzione del certificato comprovante l'adempimento degli oneri (Annotata di vincolo) . . . . »	3 14	Milano
»	82546	Cappellania fondata dalla fu Beatrice Diana in diocesi di Aversa, rappresentata dal cappellano *protempore* . »	45 »	Napoli
»	24754 Assegno provv.	Detta . . . . »	1 75	»
»	115141	Monte Frumentario di Castellabate . . . . »	45 »	»
»	29071	Funaro Vincenzo di Pasquale, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	125 »	»
»	6979 Assegno provv.	Detto (Id.) . . . . »	2 50	»
»	146133	Duraccio Gennaro di Giuseppe, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre (Annotata d'ipoteca) . . . »	100 »	»
»	146134	Duraccio Giuseppe fu Andrea, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	85 »	»
»	9019 Assegno provv.	Cappella di S.a Maria della Pietà del comune di Calvello in Basilicata, rappresentata dal cappellano *protempore* »	3 50	»
»	9020 Assegno provv.	Cappella della SS. Trinità nel comune di Calvello in Basilicata, rappresentata dal cappellano *protempore* . . »	2 75	»
»	9021 Assegno provv.	Luoghi Pii del comune di Calvello in Basilicata, rappresentati dagli amministratori *protempore* . . . . . »	2 75	»
»	58049	Ciano Michele Antonio fu Vincenzo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	170 »	»
»	2675	Curci Carmela fu Mariano, e per essa Persico Pietro, marito e legittimo amministratore, domiciliati in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	335 »	»
»	5239	Biondi Michele fu Bartolomeo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	85 »	»
»	57131 Solo certificato di usufrutto	Maldura Andrea fu Rocco per la proprietà e per l'usufrutto a Maldura Rocco fu Luigi, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	210 »	»
»	153726	Tucci Alfonso di Giuseppe, domiciliato in Napoli . . . »	250 »	»
»	52134	Cappellania laicale istituita dal fu Pietro Bruno, rappresentata dal cappellano *protempore*, domiciliato in Napoli »	255 »	»
»	76175	Antelmi Achille fu Rocco, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	45 »	»
»	83957	De Ruggiero Cristina di Celestino, sotto l'amministrazione di suo marito Gaetano Brosca di Angelo, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	450 »	»
»	94814	Detta (Id.) . . . . »	300 »	»
»	42869	Chiesa madre di Terranova sotto il titolo di Maria SS. Assunta in Cielo, rappresentata dagli amministratori del tempo (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	65 »	Palermo
»	10730	Parrocchiale chiesa di S. Giuseppe in S. Martino, rappresentata dal parroco del tempo (Inalienabile) . . . . »	90 »	»
»	5958 Assegno provv.	Detta (Id.) . . . . »	3 90	»
»	7136 Solo certificato di usufrutto	D'Angelo e Bottino Girolamo, Giuseppe, Francesco, Giovanni e Niccolò di Carlo. D'Angelo e Bottino Carlo e Gaetano rappresentati da d'Angelo Carlo, padre e tutore. Di Franco Giuseppe fu Giovanni e Bottino Nicolò fu Giuseppe, domiciliati in Palermo . . . . » La suddetta rendita è gravata di usufrutto vitalizio a favore della signora D'Angelo in Abbagnato Caterina fu Girolamo, domiciliata in Palermo.	145 »	»
»	6108	Cozzo Antonino fu Giuseppe, domiciliato in Caropepe . »	5 »	»
»	17476 Solo certificato di proprietà	Cozzi Antonino fu Giuseppe, domiciliato in Valguarnera Caropepe . . . . »	20 »	»
		Vincolata a favore della Tesoreria Generale per titoli perduti, in pro della quale si è spedito certificato d'usufrutto a dicembre 1865 per garantia di cinque annate di fruttificazione.		
Consolidato 5 p. 0/0	19830	Saija Pasquale di Francesco, domiciliato in Messina . . »	5 »	Palermo
»	143030	Barra Carlo fu Giovanni, già domiciliato in Torino, presunto assente (Con avvertenza) . . . . »	40 »	Torino
»	104090	Bodo Domenico del vivente Eusebio, domiciliato in Sali Vercellese . . . . »	160 »	»
»	74579	Casalini Raffaele di Luigi, domiciliato in Biccari Foggia (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	94429	Detto (Id.) . . . . »	5 »	»
»	46261	Sanna Domenico fu Giovanni Agostino, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	20 »	»
»	46262	Detto (Id.) . . . . »	60 »	»
	46263	Detto domiciliato in Tortona (Annotata d'ipoteca) . . »	10 »	»
»	141969	Botta Antonio fu Giorgio, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	86063	Panzini Adele, nubile, fu Lorenzo, domiciliata in Rimini (Annotata d'ipoteca) . . . . »	750 »	»
»	143235	Compagnie del Carmine e della SS. Annunziata, erette nella chiesa parrocchiale di Chiusano, Asti, sotto l'amministrazione del parroco *protempore* di detta parrocchiale (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	10 »	»
»	117538	Berardo Clara, nata Giriodi fu Francesco, domiciliata in Costigliole di Saluzzo (Annotata d'ipoteca) . . . . »	745 »	»
»	78902	Fabbriceria della cattedrale di Rimini . . . . »	60 »	»
»	50104	Giolitti Giuseppe notaio, fu Giovanni notaio, domiciliato in Carrosio (Annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	»
»	71325	Carozzi Ernesto fu avvocato Anselmo, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	97014	Opera pia Arrigoni eretta nella chiesa dei Santi Nicandro e Marciano in Ravenna (Con avvertenza di affrancazione) »	55 »	»
»	9320	Beneficio di S. Solutore eretto nella chiesa metropolitana di Torino . . . . »	540 »	»
»	9321	Beneficio di S. Solutore detto Romagnano, eretto nella chiesa metropolitana di Torino . . . . »	650 »	»
»	868 Assegno provv.	Detto . . . . »	1 37	»
»	47516	Pio lascito Gastaldi Franchina Teresa, vedova Cresto, in persona del vicecurato *protempore* della parrocchia di Rocca di Corio, per lo adempimento dell'obbligo portato dall'articolo 24 del testamento della medesima, presentato al notaio Ellena li 2 luglio 1844, ed aperto con atto rogato Albasio in data 20 dicembre 1851, la cui accettazione venne autorizzata con R. decreto del 13 aprile 1855, e di cui nella ordinanza dell'Intendenza Generale di Torino in data 18 giugno 1859 . . . . »	100 »	»
»	68911	Chiesa parrocchiale sotto il titolo dell'Assunzione di Maria Vergine in Rocca di Corio, provincia di Torino, per mantenere un vicecurato distinto dal maestro di scuola »	200 »	»
Consolidato 3 p. 0/0	7920	Monastero della SS. Trinità di Cortona, rappresentato dal suo operaio *protempore* (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	60 »	Firenze
»	5525	Chiesa di S.a Felicita di Casola . . . . »	51 »	»
Consolidato napoletano 5 p 0/0	Foglio N° 1721 / Pag.to N° 2221	Amministrazione dei depositi di reclutazione a disposizione del Ministero della Guerra . . . . Ducati	240 »	Napoli
Consolidato romano 5 p. 0/0	Iscr.ne N° 1732 / Cert.to N° 1405	Scuola pia di Monte Fiascone . . . . Scudi	30 27	Roma
»	Iscr.ne N° 3323 / Cert.to N°	Archiconfraternita della SS. Annunziata di Roma . . . »	50 07½	»
»	Iscr.ne N° 11953 / Cert.to N° 3856	Patrimonio della Ditta Gio. Batt. Cambiaso, *quondam* Giovanni Maria, *quondam* Bartolomeo . . . . »	12 51	»
»	Iscr.ne N° 11953 / Cert.to N°	Detto . . . . »	41 70	»
»	Iscr.ne N° 2140 / Cert.to N° 1221	Confraternita della SS. Croce di Corneto . . . . »	50 »	»
»	Iscr.ne N° 2379 / Cert.to N° 1823	Labaina Ignazio . . . . »	18 33	»

Firenze, 12 marzo 1874.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita ed annualità seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: certificato n. 228020 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 45080 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 50, assegno provvisorio n. 54997 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 11577 della soppressa Direzione di Napoli) per lira 1 al nome di Lembo Francesco fu Giuseppe vincolati di usufrutto a favore di Zagari Francesca fu Saverio vita di lei durante, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Lembo Francesca fu Giuseppe, vera proprietaria della rendita ed annualità stesse e vincolate come sopra.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 28 luglio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

A Camogli, scrive la *Gazzetta di Genova* dell'8, è morta testè la signora Figari, vedova Lavarello, e, per assecondare la volontà del defunto marito, lasciò per testamento un legato di lire 50,000 a favore degli asili infantili.

— Ieri sera, scrive l'*Adige* di Verona del 10, verso le dieci potemmo ammirare un magnifico *bolide* vagante pel cielo. La sua luce vinceva il fitto delle nubi: lo si vedeva ad occhio nudo della grossezza di una palla di circa 10 centimetri di diametro, splendente d'una luce viva, rossa, tremolante. Per circa mezz'ora lo vedemmo fermo presso la costellazione dell'*Orsa maggiore*, poi d'un tratto, con una velocità spaventevole, lo vedemmo percorrere lungo tratto di cielo e sparire a nord-est.

— Questa mattina, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 10, è stata esposta nella sala dei matrimoni, al municipio, la bandiera che si offre alla corazzata *Venezia*. Essa è in seta *gros-grain*, misura 4 metri di altezza e 6 di lunghezza; porta nel centro lo stemma Reale colla corona ricamata, e sull'alto del campo verde lo stemma municipale di Venezia in ricamo coll'iscrizione:

Alla pirofregata VENEZIA — *Le donne veneziane.*

La bandiera poi è chiusa in un elegante cofano di palisandro sul quale leggesi la iscrizione seguente:

Alla pirofregata VENEZIA — *Che — Sotto il vessillo d'Italia — Riporterà sul mare — Glorioso il suo nome — Le donne veneziane — Agosto* 1874.

— Leggiamo nel *Journal Officiel* che la quantità d'oro importata nel Regno Unito durante il primo semestre di quest'anno fu di 7,706,496 lire sterline. L'importazione dell'oro era ammontata ad 8,964,081 lire sterline durante il primo semestre del 1873, ed a 8,107,248 lire sterline nel primo semestre del 1872. In questi resultati semestrali l'oro di Australia figurò per 2,874,152 lire sterline nel 1874, per 4,655,809 lire nel 1873 e per lire 3,056,235 nel 1872.

— Da Tokio (Giappone) scrivono in data del 15 giugno alla *Gazzetta di Venezia*, che S. M. il mikado ha conferito al conte Alessandro Fe d'Ostiani, ministro d'Italia al Giappone e presidente della Commissione per l'esposizione di Vienna, la spada di onore, che è la più grande distinzione che si usa in questo paese e che anticamente era il simbolo col quale l'imperatore conferiva i titoli e le giurisdizioni principesche feudali.

— Dalla Nuova Zelanda scrivono al *Times* che, in quel paese, i fagiani crescono e moltiplicano in un modo incredibile, e che tutta la cacciagione va notevolmente aumentando. I coloni avevano da un pezzo rinunziato alla caccia, stante la gran scarsità della cacciagione. Ora invece, bisogna ch'essi riprendano il fucile e si adoperino a diminuire il numero dei fagiani, che è diventato straordinario, grazie alla dolcezza del clima, all'abbondanza dei viveri ed ai rarissimi cacciatori.

— L'*Eco d'Italia* di Nuova York parla nel seguente modo di una nuovissima applicazione della telegrafia elettrica:

Circa due mesi sono, il signor Elhisa Gray di Chicago, conosciuto in tutto il mondo come l'inventore e fabbricante dei migliori istrumenti ora in uso per la telegrafia elettrica, concepiva un'idea, che già applicata, porterà uno straordinario sviluppo alla scienza telegrafica.

Egli ha ideato e perfezionato un istrumento col quale si possono trasmettere dei suoni sopra una non interrotta corrente elettrica. I suoi esperimenti hanno dato già il non tenue risultato della trasmissione d'un intelligibilissimo suono a 2400 miglia di distanza. L'apparato consiste di tre parti: la prima, l'istrumento trasmittente; la seconda, il filo conduttore; la terza, l'apparato per ricevere i suoni. Il signor Gray in uno degli esperimenti ha suonato su di un piccolo *melodium* alcuni inni nazionali, che furono ripetuti nota per nota da un violino dalle corde metalliche attaccato all'apparato di cui sopra, 2400 miglia distante.

Questo apparato è stato chiamato dall'inventore *telefone*. L'apparato trasmittente consiste di tutto l'ingraticolato delle chiavi con una quantità di elettro-magnete, corrispondente al numero delle suddette chiavi, a cui sono aggiunte delle linguette vibranti o canne, accordate ai toni della scala musicale. Ciascuna di queste linguette può essere posta in movimento separatamente colla pressione della corrispondente chiave.

Si possono così ottenere i varii toni toccando le chiavi precisamente come si usa nel pianoforte ordinario o nel *melodium*. A questo istrumento trasmittente è annesso un filo conduttore, di cui l'ultimo capo è unito all'apparato ricevente, che deve risultare composto di una materia sonora.

La lunghezza del filo che connette l'apparato trasmittente col ricevente, può essere di un miglio o di 10,000 miglia, purchè l'isolatore sia sufficientemente atto a prevenire lo sperpero della corrente elettrica, prima che giunga alla sua destinazione.

Oltre l'immenso interesse che questa scoperta susciterà fra la classe scientifica, la quale si occuperà delle cause producenti questo straordinario fenomeno elettro-fisiologico, è evidente che sopra le sue basi potrà essere iniziato un nuovo sistema di telegrafia semplice, rapido ed economico tanto per le linee aeree che sottomarine.

DIARIO

I giornali inglesi recano il testo del reale messaggio con cui fu chiusa la sessione del Parlamento inglese, e che è stato letto dal lord cancelliere nel dì 8 agosto; eccone il tenore:

« Milordi e signori,

« È giunto l'istante di sollevarvi de' vostri lavori parlamentari.

« Voglio anzitutto ringraziarvi della sollecitudine che avete impiegata nel votare la dotazione di mio figlio, il principe Leopoldo, pervenuto alla sua maggiore età.

« I miei rapporti colle potenze estere continuano nei migliori termini, e questi buoni rapporti contribuiranno, come per lo passato, alla osservanza dei doveri imposti dai trattati, ed a estendere e consolidare la pace europea.

« Avendo l'imperatore di Russia proposto una conferenza a Brusselle all'oggetto di potere con giudiziosi provvedimenti addolcire i rigori della guerra, io, d'accordo colle altre potenze, autorizzai un delegato a prender parte a questa conferenza; ma preliminarmente ho chiesto e ottenuto dalle altre potenze rappresentate l'assicurazione che le regole stabilite dalla legge internazionale non saranno punto modificate, e che nessuna restrizione verrà imposta all'andamento delle operazioni navali. Io esaminerò colla maggior cura le raccomandazioni fatte dalla conferenza; ma io mi sono riserbata tutta la libertà di accettarle o di ricusarle.

« Vennero iniziate trattative per rinnovare il trattato di reciprocità vigente tra il *Dominion* del Canadà e gli Stati Uniti dell'America del Nord. Queste trattative, cominciate in seguito della domanda e nell'interesse del *Dominion*, furono temporariamente sospese pel fatto dell'aggiornamento del Senato americano. Desse verranno ripigliate più tardi, e spero che il rinnovamento del trattato estenderà i rapporti commerciali tra i miei sudditi coloniali ed i cittadini degli Stati Uniti.

« Vedo con profondo rammarico la continuazione delle turbolenze nella Spagna, unico paese che nell'Europa non goda della pace. Desiderando io di vedere ristabilita quanto prima la tranquillità e l'ordine nella penisola, credo che il mezzo più efficace di conseguire questo intento è quello di astenersi da ogni intervento negli affari di uno Stato indipendente e amico.

« Il trattato recentemente conchiuso col sultano di Zanzibar per la repressione della tratta nell'Africa orientale è fedelmente osservato, e già fu impedito per mare questo traffico vergognoso. Le mie forze navali ed i miei agenti consolari in questa parte del globo raddoppieranno il loro zelo fino alla compiuta distruzione della tratta dei neri.

« Io sono lieta di poter dire che fino ad ora la carestia nell'India non fece relativamente se non poche vittime. Questo risultato è dovuto, anzitutto alla Provvidenza, quindi alle precauzioni prese dal mio governo nell'India. La condotta del mio vicerè e degli uffiziali suoi subalterni merita la più alta testimonianza della mia soddisfazione.

« Terminate che furono le ostilità sulla Costa d'Oro, sforzi costanti si fecero per pacificare questa contrada e per ordinare il suo governo. Furono conchiusi trattati di pace con parecchie tribù importanti; e il re degli Ascianti ha adempiuto a tutti gli obblighi da lui contratti verso l'Inghilterra.

« Signori della Camera dei comuni, mi fo premura di riconoscere la liberalità con cui avete provveduto alle spese dello Stato.

« Milordi e signori,

« Ho veduto con soddisfazione le considerevoli riduzioni che avete potuto operare nelle

imposte. L'abolizione totale dei diritti sugli zuccheri non solamente procurerà un grande vantaggio ai consumatori di questa derrata di un uso così universale, ma sarà parimente, rispetto al commercio, un benefizio per la nazione. La soppressione dei diritti sui cavalli è anche un tale provvedimento che darà un nuovo slancio al commercio ed all'industria del paese. Oltre a questi disgravi e ad una nuova diminuzione dell'*income-tax*, ridotta quasi ad un'imposta nominale, voi poteste aprire sulle entrate generali alcuni importanti crediti a favore di certi rami di servizio pubblico i quali, pur conservando un carattere imperiale, tuttavia sono stati finora o totalmente, oppure in proporzioni esorbitanti, a carico della tassa locale. Spero che questi provvedimenti produrranno la prosperità generale del paese, ed imprimeranno un nuovo incremento nelle pubbliche entrate.

« Quantunque la vostra sessione sia stata forzatamente abbreviata di un terzo della sua durata consueta, ciò nondimeno ho osservato con piacere che voi avete potuto votare disposizioni di un interesse generale e di universale importanza.

« Ho dato cordialmente il mio assenso all'atto diretto a migliorare la salute delle donne, degli adolescenti e dei fanciulli impiegati nelle manufatture. Prevedo che questa legge non solamente favorirà la salute e l'educazione delle classi alle quali essa si applica, ma che contribuirà inoltre a mantenere fra i padroni e i loro impiegati rapporti di buon'armonia e di benevolenza.

« Ho approvato con sollecitudine l'atto diretto a riformare il sistema di patronato nella Chiesa di Scozia. Spero che la soppressione di questa vecchia cagione di controversia varrà a rafforzare la Chiesa e ad aumentare il benessere religioso di un grande numero dei miei sudditi.

« L'atto relativo all'ordinamento del pubblico culto nella Chiesa d'Inghilterra, varrà, spero, a pervenire o ad affievolire le increscevoli controversie che talora sorgono dalle difficoltà che si provano nell'ottenere una pronta risoluzione dei punti di diritto dubbiosi, e nella definitiva interpretazione che si deve dare alla forma autorizzata del pubblico culto. Siffatte controversie, anche allorquando sorgono fra persone lealmente bramose da conformarsi alle dottrine e alla disciplina della Chiesa stabilita, portano con sè gravi danni, e la loro pronta cessazione, per opera dell'autorità competente, è una questione di alta importanza per gli interessi della religione.

« Le leggi, che voi avete votate relativamente ai litigi in materia di beni immobili; la legge relativa ai venditori e compratori; la legge sui titoli e trasferimenti di proprietà territoriali nella Scozia; come pure gli atti destinati a regolare la vendita delle bevande alcooliche, ed a porre in esecuzione le leggi relative alla pubblica salubrità nel Regno Unito, produranno, spero, risultamenti utili pel pubblico, e saranno da questo accolti con soddisfazione.

« La Commissone da me istituita per esaminare lo stato e l'esecuzione della legge sui delitti in materia commerciale non ha potuto terminare i suoi lavori abbastanza in tempo per dar luogo alla votazione di un provvedimento legislativo durante la sessione che ora sta per chiudersi; e mi duole che la calca degli affari nella Camera dei comuni abbia fatto differire la presa in considerazione delle disposizioni concernenti il trasferimento delle proprietà territoriali nell'Inghilterra, la modificazione della giudicatura d'Inghilterra e di Irlanda, e la istituzione di una Corte imperiale d'appello. Questi oggetti richiameranno la vostra sollecita attenzione in una prossima sessione del Parlamento.

« Ritornando alle vostre case e tra i vostri elettori, voi avrete l'opportunità di esercitare vantaggiosamente quell'influenza che è il risultato delle nostre istituzioni, e prego l'Onnipotente affinchè le sue benedizioni vi accompagnino nello adempimento di tutti i vostri doveri. »

Parlando della proroga dell'Assemblea, il corrispondente parigino del *Journal de Genève* scrive che questo fatto ha prodotto negli spiriti una specie di sollievo, poichè si era stanchi di tante sterili agitazioni.

« Gli amici del regime parlamentare, scrive il corrispondente, si inquietavano del discredito che derivava dallo spettacolo di una sessione priva quasi interamente di ogni risultato politico. Dopo tanto discutere, essi dicevano, non si sono votate le leggi costituzionali, e quindi non si è fatto nulla per assicurare lo avvenire del paese; non si è equilibrato il bilancio, motivo per cui il provvisorio finanziario si aggiunge al provvisorio politico; non si è fatto altro che votare la legge elettorale municipale che è fatta a pezzi ed a sbalzi, qua liberale, là reazionaria, preparata sul principio dalla Commissione di decentramento con criteri liberali, poi continuata con criteri opposti, e infine votata dall'Assemblea metà in un senso e metà nell'altro, e quindi manchevole di unità e di durata.

« Questo bilancio della sessione non è tale da fare dispiacere ai liberali che essa sia terminata.

« I bonapartisti non hanno amore per una Assemblea nella quale sono in numero scarsissimo. I repubblicani, questo è vero, hanno votato contro la proroga, ma soprattutto perchè essi sarebbero stati contentissimi che la Assemblea, continuando a dar prove di impotenza, affrettasse il giorno del suo scioglimento. In fondo però essi non sono dolenti di essere liberati dal triste spettacolo di Versaglia.

« Chi dunque potrebbe rimpiangere la partenza dei nostri deputati? Coloro che sono i dominatori della Camera, i settennalisti, gli orleanisti, i legittimisti? Mainò. Poichè anzi sono costoro che sferzano maggiormente l'Assemblea. La *Gazette de France* approva la proroga: « nelle condizioni presenti degli spiriti, essa dice, l'Assemblea non aveva di meglio da fare. » *L'Union* constata che l'Assemblea si è prorogata per stanchezza, che nulla vi si è fatto e che nulla probabilmente vi si farà. La *Presse*, il *Français*, il *Journal de Paris*, questi fogli, orleanisti nel fondo e settennalisti per il momento, non sono soddisfatti dell'Assemblea.

« Il *Français* le rimprovera di non aver fatte le leggi costituzionali. Il *Journal de Paris* di non aver pareggiato il bilancio. « L'opposizione, dice il *Journal de Paris*, ha giudicato che era più utile proclamare la repubblica che equilibrare il bilancio. » Come si vede, è per una seduta impiegata ad esaminare la mozione Périer che l'Assemblea non ha equilibrato il bilancio!

« A chi la colpa di queste lentezze? » Si domanda il *Français*, a proposito del ritardo delle leggi costituzionali. E questo giornale si risponde che i ritardi devono imputarsi alla opposizione che ha rovesciato il signor de Broglie rifiutando il 16 maggio di porre all'ordine del giorno la legge elettorale politica, come se questa legge ed a maggior ragione le leggi veramente costituzionali potessero approdare in una Assemblea dove non esistono più che maggioranze di coalizione tutte abbastanza potenti per impedire, tutte egualmente impotenti a fare.

« Ma il più acre giudizio contro l'Assemblea fra tutti i giornali ministeriali è quello della *Presse* che è il giornale più ministeriale di tutti. La *Presse* insiste sulla fine *meschina* di questa sessione, « laboriosissima, ma sterile. L'Assemblea ha detto *no* a tutto, e questo eterno rifiutare aveva terminato collo stancare talmente la pubblica opinione che essa ha applaudito quando seppe avere l'Assemblea dichiarato che essa cesserebbe di dire *no*, non per dire *sì*, ma per prorogarsi ». E ridendo spietatamente dell'Assemblea per la sua pretesa di essere un potere costituente, laddove non le riesce di esercitare questo potere, la *Presse* conchiude: « Agli occhi nostri l'Assemblea più costituente è quella che costituisce ».

REGIO ISTITUTO DI BELLE ARTI
DI SAN LUCA IN ROMA

Avviso.

Giusta il disposto dell'articolo 7 del regolamento approvato col Regio decreto 31 ottobre 1869, n. 5337, si terrà presso questo R. Istituto una sessione di esami per gli aspiranti al conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali del Regno.

Le differenti prove, alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi, avranno luogo dal 1° al 5 settembre prossimo venturo.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda alla Direzione dell'Istituto almeno dieci giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti documenti:

1° Attestato di nascita, da cui risulti aver compiuto il ventesimo anno di età;

2° Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;

3° Attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti della capacità del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola;

4° Attestato degli studi fatti

Gli aspiranti si troveranno alle ore 9 antimeridiane del giorno 1° settembre 1874 nella segreteria dell'Istituto.

Gli esami saranno dati da una Commissione presieduta dal direttore dell'Istituto a norma del programma esposto nella circolare del Ministero di Pubblica Istruzione 19 luglio 1869, n 254, e dal regolamento 31 ottobre stesso anno.

Essi consisteranno delle seguenti prove:

1° Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali, e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;

2° Copiare un modello di ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principale ed in una proporzione assegnata;

3° Schizzar dal vero senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;

4° Subire un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

Ogni candidato, per essere ammesso all'esame, dovrà pagare nelle man del segretario dell'Istituto la tassa di lire 25; e superato che l'abbia, somministrare una marca da bollo da una lira da munirne la patente.

Roma, 30 giugno 1874.

Il Direttore Prof. FILIPPO PROSPERI. — *Il Segretario* ALESSANDRO AREZIO.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Borsa di Firenze — 10 *agosto*.

Rend ital 5 0/0	71 60	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73		
Napoleoni d'oro	22 14	contanti
Londra 3 mesi	27 51 1/2	»
Francia, a vista	110 —	»
Prestito Nazionale	67 -	nominale
Azioni Tabacchi	840 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz (nuove)	2107 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	259 —	nominale
Obbligazioni id.	218 -	»
Banca Toscana	1485 -	»
Credito Mobiliare	785 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	— -	
Banca Generale	—	

Ferma.

Borsa di Parigi — 10 *agosto*.

	8	10
Rendita francese 3 0/0	62 92	63 20
Id. id. 5 0/0	98 50	98 65
Banca di Francia	3875 —	— —
Rendita italiana 5 0/0	67 40	67 47
Id. id. 15 corr	— —	— —
Ferrovie Lombarde	308	311 —
Obbligaz. Tabacchi	490 —	490 —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	202 —	201 50
Id. Romane	72 —	71 25
Obbligazioni Romane	183 —	182 50
Azioni Tabacchi	—	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20	25 20
Cambio sull'Italia	9 3/8	9 1/4
Consolidati inglesi	92 7/16	92 9/16

Borsa di Londra — 8 *agosto*.

Consolidato inglese	da 92 1/2	a 92 5/8
Rendita italiana	» 66 3/8	» 66 1/2
Turco	» 43 1/2	» 43 5/8
Spagnuolo	» 18 —	» 18 1/8
Egiziano (1868)	» 75 3/4	» 76 —

BOLOGNA, 10. — Il *Monitore di Bologna* annunzia che gli arresti fatti presso Rimini furono legittimati dal tribunale di Forlì.

BARCELLONA, 10. — La città è allarmata, essendo comparsi nelle vicinanze 2000 carlisti ed essendo la città priva di truppa.

I carlisti arruolano tutti gli uomini validi del paese.

VERSAILLES, 10. — Il principe di Hohenlohe annunziò verbalmente sabato scorso al duca Decazes che la Germania ha l'intenzione di riconoscere il governo spagnuolo. Il principe non ha consegnato alcuna nota.

LONDRA, 10. — Il *Times* dice che il governo francese nella sua risposta alle lagnanze del governo di Madrid si è pienamente giustificato.

MADRID, 9. — Assicurasi che D. Alfonso abbia dichiarato di non voler avere alcuna relazione colle persone che furono causa della caduta di sua madre dal trono di Spagna.

È smentita la voce che esistano trattative fra la Spagna e la Germania per la cessione della città di Santona.

VIENNA, 10. — La *Tages Presse* annunzia che la circolare del governo tedesco in favore del riconoscimento del governo di Madrid è arrivata sabato a Vienna. La circolare si limita ad invitare i gabinetti a riflettere sull'opportunità di riconoscere la repubblica spagnuola.

PARIGI, 11. — I giornali annunziano che Bazaine evase dall'isola di Santa Margherita nella notte da domenica a lunedì. I dettagli precisi mancano. Bazaine sarebbe fuggito dal forte con una scala di corda. Si suppone ch'egli siasi imbarcato in una nave diretta verso l'Italia. Nella notte dell'evasione il tempo era burrascoso, oscuro e soffiava un vento violentissimo.

I giornali soggiungono che il governo è deciso di agire energicamente e prontamente per punire i colpevoli dell'evasione.

FIRENZE, 11. — La *Gazzetta di Firenze* pubblica un decreto del prefetto che scioglie le società internazionali e repubblicane della provincia di Firenze, nonchè quelle che aderirono ai loro principii.

Circa 36 sono le associazioni sciolte.

BOLOGNA, 11. — Quei pochi individui che facevano parte della banda d'Imola e che poterono fuggire, hanno gettato le armi e si sono sbandati. Si crede di poterli arrestare.

* Notizie dalle provincie annunziano che la tranquillità è completa.

PARIGI, 11. — Il *Journal Officiel* conferma l'evasione di Bazaine.

PARIGI, 11. — Una nota del ministero di giustizia smentisce la voce che l'affare del Comitato per l'appello al popolo sia terminato. La nota dice che l'istruttoria continua e che l'opera della giustizia seguirà il suo corso regolare.

LONDRA, 11. — Una circolare di lord Derby, in data del 25 luglio, comunica la risposta della Russia alle osservazioni fatte dall'Inghilterra a proposito della conferenza di Bruxelles. Il governo russo riconosce la giustezza delle osservazioni dell'Inghilterra che, per ottenere un utile risultato, la conferenza di Bruxelles non debba avere in mira altri scopi che quelli che possono realizzarsi, senza toccare i principii i quali non incontrerebbero l'assenso di tutti. La Russia aderisce a questo punto di vista; dichiara che non ha punto l'intenzione di estendere il programma al di là dei limiti del progetto e che non metterà in discussione le operazioni marittime e i rapporti dei belligeranti sul mare, nè in generale i principii del diritto delle genti.

Le altre potenze diedero le stesse assicurazioni.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 agosto 1874, ore 16 50.

Cielo nuvoloso sul basso Adriatico, a Livorno, a Capri e nel nord della Sicilia. Sereno altrove. Mare tempestoso presso il Gargano, grosso a Portotorres, agitato alla Palmaria, a Brindisi, a Capri, all'ovest e sud-ovest della Sicilia. Barometro alzato fino a 6 mm. nel nord, nel centro della penisola, all'ovest della Sicilia, quasi stazionario altrove. Venti forti di nord a Roma e in molti paesi dell'Italia meridionale, tempo vario al buono con dominio di venti freschi o forti delle regioni nord.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 10 agosto 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 3	762 3	762 3	761 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	18 9	26 4	27 1	21 6	Massimo = 27 9 C. = 22 3 R.
Umidità relativa	71	25	40	67	Minimo = 16 7 C. = 13 4 R.
Umidità assoluta	11 48	6 33	10 74	12 84	Perturbato il bifilare.
Anemoscopio	N. 12	NO. 8	OSO. 13	O. 2	
Stato del cielo	10. chiariss.	10. chiariss.	10. chiariss.	10. chiariss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 agosto 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 75	—	71 60	71 45	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3 trimest. 74	537 50	—	517 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	75 25	75 »	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 50	74 40	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	73 85	73 75	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2 semest. 74	1000	1200	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 74	500	407 50	407 »	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	207 »	206 25	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	158
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	500	—	—	—	—	—	—	344
Gas di Civitavecchia	1 gennaio 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	107 »	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	109 15	109 »	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 55	27 50	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 15	22 10	—
Sconto di Banca 5 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: Secondo semestre 1874: 74 cont.; 74 05 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 18 luglio 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L. 96,282,990 66	129,857,559 11
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 33,574,568 45	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)		L. 32,960,250 »
Portafoglio		» 287,816,685 74
Anticipazioni contro deposito		» 37,346,126 06
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)		» 104,929 91
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)		» 20,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale		» 58,621,866 82
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		» 20,000,060 20
Immobili		» 7,639,714 19
Effetti all'incasso in conto corrente		» 521,329 25
Azionisti, saldo azioni		» 50,000,000 »
Debitori diversi		» 17,218,844 70
Spese diverse e tasse		» 2,173,282 07
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		» 344,414 40
Depositi volontari liberi	L. 341,833,939 99	909,690,033 45
Depositi obbligatori e per cauzione	» 567,856,093 46	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	» 20,511,265 »	216,754,335 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	» 1,027,820 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	» 195,215,250 »	
		L. 1,791,072,400 90

PASSIVO.

Capitale		L. 200,000,000 »
Fondo di riserva		» 20,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca	L. 325,035,941 60	357,996,191 60
— somministrati agli stabilimenti di circolazione	» 32,960,250 »	
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile	L. 1,674,643 99	5,735,778 61
— non disponibile	» 4,061,134 62	
Conti correnti (disponibile)		» 10,625,075 67
Conti correnti (non disponibile)		» 41,152,207 42
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)		» 7,601,435 45
Dividendi a pagarsi		» 10,220,428 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi		» 454,620 02
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		» 999,470 75
Creditori diversi		» 8,081,465 26
Risconto del semestre precedente		» 1,295,481 25
Benefizi del semestre in corso		» 515,878 32
Depositanti di oggetti e valori diversi		» 362,600,096 45
Ministero delle Finanze c/ titoli depositati a garanzia de'mutui		» 763,844,272 »
		L. 1,791,072,400 90

Roma, addì 29 luglio 1874.

Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale: G. GRILLO.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero:
G. MIRONE.

4581

NOTIFICA DI SENTENZA

a richiesta di Antonio Scoppa nel nome come dalla sentenza stessa.

Estratto dai registri di cancelleria del tribunale civ. e corr. di Napoli.

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il tribunale suddetto, in 1ª sezione, ha resa la seguente sentenza:

Nella causa messa a ruolo n. 27661, tra il signor Antonio Scoppa, domiciliato largo S. Domenico Maggiore, n. 17, nella qualità di procuratore del signor Errico, Eugenio, Filippo, Luigi d'Orleans duca d'Aumale avente egli solo dritto a tutti i beni e dritti dipendenti dalla successione del signor Francesco, Luigi, Maria, Filippo d'Orleans duca di Guise, suo figlio morto a Parigi li 25 luglio 1872, rappresentante la eredità beneficiata di S. A. R. D. Leopoldo Borbone Principe di Salerno, attore rappresentato dall'avvocato e procuratore legale signor Raffaele Tardi, domiciliato con esso signor Scoppa come sopra. Contro S. A. I. R. la vedova Principessa di Salerno Maria Clementina d'Austria, domiciliata presso il di lei procuratore avvocato Eugenio Cerulli, strada Magnocavallo, n. 88, comparente pel procuratore legale signor Carlo Guida, domiciliato corso Vittorio Emanuele, al Piano dei Monti, n. 62, convenuta - Il signor Achille Smitti proprietario, domiciliato elettivamente nell'ufficio del suo procuratore signor Antonio Cappa, vico del Fico a Foria, n. 26, convenuto, rappresentato dal suddetto procuratore sig. Antonio Cappa, domiciliato come sopra, con l'ufficio al vico del Fico a Foria, n. 26, con l'assistenza dell'avvocato signor comm. Giuseppe Pica - Ferdinando Bloch e Vito de Clemente, domiciliati alla Salita del Vomero all'arco Mirelli, n. 36, convenuti, rappresentati dal procuratore signor Roberto Sparano, domiciliato con l'avv. signor Federico Glejeses, e questi domiciliati elettivamente presso i detti Bloch e de Clemente, come sopra, contumaci - Giuseppe del Prato, domiciliato elettivamente presso lo studio dell'avv. signor Gennaro Scotto di Uccio, alla via Roma già Toledo, n. 303, interveniente volontario, rappresentato dall'asserto procuratore signor Michele Torelli, domiciliato con esso avvocato Scotto di Uccio, contumace - Cav. Carlo Prattico, proprietario, domiciliato Largo Ascensione a Chiaia, n. 28, interveniente volontario rappresentato dall'asserto procuratore legale signor Carlo Perugino, domiciliato strada Salute, n. 186 - Francesco Carpignano, domiciliato strada Portanolana, n. 12, convenuto, contumace - Rachela Zir ed Eleonora Zir, domiciliate Largo Vittoria, n. 16, convenute, contumaci - Petronilla Barbera e Giovanni Fiorillo di costei marito ed autorizzante, domiciliati strada S. Bartolomeo, n. 6, e detta Barbera qual una degli asserti discendenti del fu Raimondo Barbera, di Caserta, convenuti, contumaci - Cristoforo Barberio, domiciliato vico Santa Maria delle Grazie a Capodimonte, casa propria, convenuto, contumace - Pasquale Valentino, domiciliato via Roma già Toledo, n. 167, convenuto, contumace - Coniugi Annunziata Calvarola e Vincenzo Calveri Winter, domiciliati nel soppresso monastero del Carmine Maggiore, convenuti, contumaci - Francesco Mayer, domiciliato in Londra, convenuto, contumace - Maria Giovanna Teresa Laurenson vedova del signor Giacinto Jugot, tanto nel proprio nome, quanto come tutrice dei suoi figliuoli minori, domiciliata a Parigi, strada della Pace n. 30, convenuta, contumace - La ragione del Banco Leroy de Cabrol succeduta alla ragione de la Marre de Cabrol, stabilita e domiciliata a Parigi, strada Lepelletier, n. 16, convenuta, contumace - La Casa di Commercio Vidal Naquet figlio e C.i di Montepellier, ivi domiciliata, convenuta, contumace - Francesco Barbera, Giuseppe Barbera, Giuseppe Romeo, Felice Perciabosco e coniugi Concetta Perciabosco e Michele Biancato, Filippo Perciabosco, Caterina Perciabosco - Coniugi Maddalena Barbera e Benedetto Giustiniani, Filippo Barbera tanto nel proprio nome quanto qual tutore della sorella Caterina, tutti domiciliati in Messina, Raimondo Barbera, domiciliato in Piano di Caserta, Carolina Barbera, domiciliata in S. Leucio provincia di Terra di Lavoro, Fortunato e Ferdinando Barbera, domiciliato in Caserta, Maria Grazia Barbera, domiciliata in Sala, provincia di Terra di Lavoro, tutti nell'asserta qualità di fratelli e sorelle discendenti del fu Raimondo Barbera di Caserta, convenuti, contumaci - Leopoldo, Nicola, Paolo, Angelo, Gennaro, e Salvatore Alimenti, coniugi Amalia Alimenti e Ferdinando Gallo, quest'ultimo per l'autorizzazione maritale, domiciliati in Caserta e Raffaele Alimenti domiciliato in Marcianise, provincia di Terra di Lavoro, convenuti, contumaci - E la Ditta Leon Vito De Vitale Finzi e figli, domiciliata in Firenze, convenuta, contumace - E tutti altri individui i quali credono vantare diritti e crediti avverso la eredità del detto fu principe di Salerno D. Leopoldo - Conclusioni - Il procuratore signor Tardi conchiude che piaccia al tribunale: - 1. Dargli atto della volontaria riassunzione fatta con atto 5 dicembre 1872 per la continuazione della istanza inoltrata come sopra con la citazione del 5 aprile dello stesso anno per l'usciere Giovan Pietro Massara seguita dalla inserzione per proclami pubblici, e quindi dichiarare il presente giudizio riassunto dal comparente Scoppa nella qualità di procuratore speciale del signor duca d'Aumale Errico, Eugenio, Filippo, Luigi d'Orleans erede del figlio duca di Guise Francesco, Luigi, Maria, Filippo d'Orleans e costui erede beneficiato della madre duchessa d'Aumale Maria Carolina Augusta Borbone, e costei erede beneficiata del padre fu principe di Salerno Leopoldo Borbone — 2º Dichiararo nulli, irrituali, inattendibili ed inammessibili nel rito gli interventi volontarii nel presente giudizio richiesti dai signori Giuseppe del Prato, e cav. Carlo Prattico con gli atti dei giorni 14 giugno e 24 ottobre 1873, e ciò per le seguenti cause: *a*) Per la forma originaria nella quale furono proposti, e pel primo anche per la persona contro cui l'atto fu diretto non presente nell'attuale giudizio giusta le ragioni al riguardo già dedotte; *b*) Pel difetto assoluto di deposito del mandato rispettivo degli interventori ai procuratori in quegli atti indicati essenzialmente richiesto dalla legge — 3º Del pari dichiarare nulli, irrituali, inattendibili, ed inammissibili le deduzioni contenute negli atti del signor Achille Smitti del 14 novembre 1873 e 25 marzo 1874, e quelle dei signori Ferdinando Bloch e Vito de Clemente contenute nell'atto del tre ottobre 1873 specialmente per la forma che avrebbe dovuto essere atto di parte con citazione anzichè con comparsa semplice di procuratore, ed anche per la persona giuridica contro cui sono dirette, quale persona non è presente nell'attuale giudizio — 4º Subordinatamente ai numeri 2 e 3 e nel lontano caso di convalida in rito dei detti interventi dei signori del Prato e Prattico, e delle rispettive deduzioni ed inchieste dei signori Smitti, Bloch e de Clemente, dichiarare irrecettibili ed inammissibili nel merito e nel fondo tutte le loro domande, inchieste, eccezioni, e deduzioni contenute nei detti atti, e pel signor del Prato anche negli altri atti susseccutivi dei giorni 3 settembre 1873 e 24 marzo 1874 concernenti: — 1º Dimanda di decadimento dal beneficio dell'inventario dell'erede del principe di Salerno — 2º Pretensioni di pagamento degli asserti immaginarii crediti e loro accessori anche sui proprii beni degli eredi successivi e specialmente su quelli del duca d'Aumale rappresentante i dritti del suo figliuolo duca di Guise, per fatti, atti, ed obbligazioni immaginarie loro attribuite — 3º Eccezioni ed osservazioni contro le dimande ed il rendiconto del comparente Scoppa nel nome — 4º Ed ogni altra inchiesta, ed implorazione dei medesimi, e ciò per carenza di ogni dritto creditorio nei detti deducenti del Prato, de Clemente, Bloch, e Smitti (del quale ultimo il sig. Prattico pretende esercitare gli immaginarii diritti creditorii) e ciò stante l'inesistenza assoluta, ed il difetto di esibizione e produzione di qualsivogliano titoli creditorii, che se mai fossero esibiti si dovrebbero dire nulli ed invalidi di pieno dritto — 5º Più subordinatamente rigettare le dette domande, inchieste, eccezioni, deduzioni, osservazioni od implorazioni, e perchè non giustificate affatto, e perchè non sorrette dalla legge anzi da essa contraddette e respinte — 6º Far pieno dritto alle domande proposte dallo attore Scoppa nella sua qualità con la 1º e 2ª citazione del 5 aprile 1874, e 3 aprile 1873, nonchè con l'atto di riassunzione d'istanza del 5 dicembre 1872 ed atti di seguito, e quindi dare atto al ripetuto concludente signor Scoppa nel nome della presentazione e reddizione del conto in esame dell'eredità beneficiata del fu Leopoldo Borbone principe di Salerno, una ai documenti giustificativi, alle scritture, titoli e produzioni pertinenti alla detta eredità — E stante il difetto di legali impugnative ed osservazioni, ed anche per la carenza di dritto ad impugnare di sopra rilevata nei signori del Prato, Smitti, Bloch, de Clemente — Approvare il conto medesimo, e per lo effetto ritenere l'esito superante l'introito in lire 25040 86 da rivalersene nei modi di legge e contro il novello rappresentante da destinarsi all'eredità come nei numeri seguenti: — 7º Dargli atto del pari della cessione ed abbandono del reliquato dei beni fatta dall'attore col nome ai termini dello articolo 968 Codice civile per dichiarazione presso la cancelleria del tribunale civile e correzionale di Napoli del dì 2 aprile 1872, e ciò in favore dei soli creditori od aventi dritti e ragioni nei sensi di legge, e senza pregiudizio delle conclusioni di sopra spiegate contro i signori del Prato, Smitti, Prattico, Bloch e de Clemente — 8º Ed allo effetto restando il signor duca d'Aumale come rappresentante il defunto suo figlio signor duca di Guise liberato di dritto, provvedere alla nuova amministrazione di detta eredità beneficiata nominando un curatore nell'interesse dei creditori o aventi dritti come sopra — 9º Condannare chi di ragione alle spese del giudizio comprese quelle connesse alla reddizione del conto e nel suo corso, ed ai compensi dovuti agli avvocati in causa — 10º Ordinare la provvisoria esecuzione della sentenza da emettersi non ostante appello e senza cauzione sopra tutto nei capi che riguardano il reddimento dei conti e di provvedersi alla nuova amministrazione della eredità beneficiata del fu principe di Salerno — 11º Ordinare del pari che la sentenza medesima venga notificata per pubblici proclami a norma di come prescrisse questo tribunale per la 1ª e 2ª citazione introduttiva del presente giudizio coi rispettivi decreti del 5 febbraio 1872 e 21 marzo 1873 — Salvo le proteste e riserve di dritti, ragioni ed azioni contenute negli atti e sotto ogni altra la ampiissima forma — Il procuratore Carlo Guida conchiude, che piaccia al tribunale, pronunziando sulle dimande spiegate dal signor Scoppa nel nome, nei surriferiti atti dei giorni 5 aprile 1872 e 3 aprile 1873 per l'usciere Massara, emettere i seguenti provvedimenti — 1º Dichiarare che l'abbandono dei beni fatto dallo erede beneficiato resti limitato solo in pro dei creditori effettivi, ed aventi titoli validi, dell'eredità beneficiata del principe di Salerno esclusi da ogni ingerenza tutti gli altri privi di titoli od aventi titoli nulli per legge, e quindi carenti di dritto a contendere nello attuale giudizio — 2º Nominare alla eredità beneficiata del fu principe di Salerno un amministratore o curatore probo e solvibile — 3º Mettere le spese del presente giudizio compreso il compenso dovuto all'avvocato signor Eugenio Cerulli a carico della massa e condannare alle dette spese i soccumbenti — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione — Il procuratore sig. Antonio Cappa conchiude, che piaccia al tribunale dichiarar decaduto il duca di Aumale principe Errico, Eugenio, Filippo, Luigi d'Orleans ed i suoi autori decaduti dal beneficio dell'inventario per la eredità di S. A. R. il fu principe di Salerno Leopoldo Borbone sia per non aver mai la defunta principessa Maria Carolina, Augusta Borbone acquistata e mantenuta siffatta qualità beneficiata, ed in ogni caso per averla perduta per contravvenzioni alle disposizioni racchiuse negli articoli 722, 723 e 724 delle abolite leggi civili, e sia per avere lo stesso duca d'Aumale con atti e con fatti riconosciuto il dover di pagare i creditori del detto defunto principe di Salerno Leopoldo Borbone con la condanna di esso duca di Aumale alle spese del giudizio una alla ricompensa all'avvocato — Sussidiariamente persistendosi dal duca di Aumale nell'impugnare i fatti dedotti dal concludente signor Achille Smitti con la comparsa del 25 marzo corrente anno diretti a dimostrare nel duca d'Aumale e nei suoi autori la qualità di eredi puri e semplici di S. A. R. il principe di Salerno Leopoldo Borbone, tanto per non aver la principessa Maria Carolina, Augusta Borbone mai legalmente acquistato la qualità di erede beneficiata del medesimo, ed anche acquistata, esserne decaduta per contravvenzione al disposto negli articoli 717, 718, 722, 723 e 724 delle abolite leggi civili, quanto per avere lo stesso duca d'Aumale con atti e con fatti riconosciuto il dovere di pagare i creditori del detto defunto principe di Salerno Leopoldo Borbone, in tal caso piaccia al tribunale accordare ad esso concludente signor Achille Smitti un termine non minore di mesi sei per ritirare dall'avvocato di Parigi signor I. B. Rivière tutti i titoli e documenti esibiti e comunicati innanzi al tribunale civile della Senna nel giudizio da lui promosso per ottenere la condanna del duca d'Aumale al pagamento delle vistose somme dovutegli come creditore della eredità del predetto defunto principe di Salerno Leopoldo Borbone, riserbando in tal caso le provvidenze sulle spese. Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione. — Udita la requisitoria del Pubblico Ministero. Questioni: 1ª Deve dichiararsi riassunta la istanza in persona del sig. Errico Filippo Eugenio Luigi d'Orleans? — 2ª Sono inammissibili gl'interventi dei signori Giuseppe del Prato e Carlo Prattico? — 3ª Sono del pari inammissibili le domande dei signori Achille Smitti, Ferdinando Bloch e Vito de Clemente? — 4ª Deve darsi atto dell'abbandono dell'eredità beneficiata del fu Leopoldo Borbone? — 5ª Deve nominarsi un amministratore giudiziario per la predetta eredità? — 6ª Può allo stato darsi atto dell'esibizione del conto ed approvare il conto medesimo? — 7ª Deve ordinarsi che la presente sentenza venisse notificata per pubblici proclami, ed in qual modo? — 8ª Spese e clausola? — Sulla 1ª il tribunale osserva in fatto — Che morto a 10 marzo 1851 il principe di Salerno Leopoldo Borbone, la di lui figlia Maria Carolina Augusta unica erede con dichiarazione del 18 giugno 1851 fatta presso la cancelleria di questo tribunale civile, accettò la eredità del padre col beneficio dell'inventario, che fu eseguito per gli atti di notar Antonio de Luca, cominciato nel 31 marzo 1851 ed espletato nel 3 novembre del detto anno. Che nel detto inventario colla qualità di creditrice della eredità del fu Leopoldo Borbone si presentò la sola vedova di costui principessa di Salerno, e soltanto dopo il 1860 si presentarono altri, dichiarandosi creditori della detta eredità. Che nel 6 dicembre 1868, morta la predetta Carolina Augusta Borbone moglie del duca d'Aumale, lasciò unico figlio ed erede minorenne a nome Francesco Luigi Maria Filippo d'Orleans, il quale per mezzo del di lui padre accettò col beneficio dell'inventario la eredità della madre in seguito all'autorizzazione del Consiglio di famiglia, il quale in seguito autorizzò pure il duca d'Aumale ad abbandonare nel nome del figlio minorenne la eredità dell'avo materno Leopoldo Borbone. Venne quindi redatto il conto ed esibito in cancelleria con tutti i documenti che lo giustificano. Che con atto del 5 aprile 1872 pubblicato nei modi prescritti dalla sentenza del 5 febbraio detto anno, il duca d'Aumale, nella qualità di tutore di detto suo figlio duca di Guise, citò tutti i creditori del fu Leopoldo Borbone, domandando che venisse dato atto dell'abbandono della detta eredità, e reddizione del conto della medesima; domandava inoltre l'approvazione del conto ed i provvedimenti accessori per una nuova amministrazione Che nel 25 luglio del 1872 cessò di vivere il duca di Guise, e la eredità di costui è rappresentata dal padre duca d'Aumale, il quale a mezzo del suo procuratore sig. Antonio Scoppa con atto del 5 dicembre detto anno riassunse la istanza già iniziata dal figlio con l'atto suindicato; la 2ª citazione venne fatta con atto del 3 aprile 1873, che dei citati si sono presentati i signori Ferdinando Bloch, ed il sig. Achille Smitti, i quali dicendosi creditori dell'eredità del fu Leopoldo Borbone han dedotto che il duca d'Aumale debba ritenersi come erede puro e semplice della eredità predetta; hanno inoltre impugnato il conto e domandato un termine per esibire i titoli creditorii ed anche per dimostrare che il duca d'Aumale debba ritenersi per erede puro e semplice, che hanno spiegato intervento nel presente giudizio i signori Giuseppe del Prato e Carlo Prattico, i quali non hanno poi depositato il mandato in cancelleria — In dritto — Che la riassunzione d'istanza del duca d'Aumale deve essere accolta dal tribunale perchè dagli atti risulta pienamente giustificata la sua qualità di unico erede del suo figlio duca di Guise morto nel 25 luglio 1872, e perchè la detta riassunzione è stata domandata nei modi prescritti dall'art. 332 del Codice civile — Sulla 2ª — Che gl'interventi dei sigg. del Prato e Prattico fatti con gli atti del 14 giugno e 24 ottobre 1873 sono evidentemente inammessibili. A parte che essi non hanno neppure depositato in cancelleria il mandato di procura nei modi di legge, certa cosa si è che in giudizio non giova asserire, ma bisogna dimostrare la qualità che si assume. Ora i sigg. Prattico e del Prato, mentre si dichiarano creditori della eredità del fu Leopoldo Borbone non hanno punto esibito i titoli dai quali soltanto dovrebbero risultare i loro crediti. E la esibizione dei titoli predetti era tanto più necessaria, in quanto che, colle comparse spiegatesi nel corso del presente giudizio, il sig. Scoppa con la qualità di procuratore del duca d'Aumale ha impugnato in termini non equivoci la esistenza dei crediti di essi del Prato, e Prattico, i quali rendendosi contumaci hanno dimostrato apertamente di non avere valide ragioni per sostenere gl'interventi da essi spiegati — Sulla 3ª — Che quanto si è detto pei signori del Prato e Prattico va ripetuto pei sigg. Smitti, Bloch, e de Clemente non che coniugi Calvarola, e Calveri, ed Antonio e Carmine Prisco i quali pure han dedotto, senza giustificazione alcuna, di essere creditori della predetta eredità, sebbene a differenza dei primi han domandato un termine per giustificare i loro crediti e per dimostrare inoltre che il duca d'Aumale debba ritenersi per erede puro e semplice del fu Leopoldo Borbone; che il detto termine non può dal tribunale essere concesso per la ragione che non è lecito restare sospesi i dritti delle altre parti senza serio motivo. Ed il motivo che dovrebbe determinare il termine da concedersi ai signori Bloch, de Clemente e Smitti evidentemente manca. Essi infatti fin dal 5 aprile 1872 furono citati e quindi avvertiti delle domande tutte che il duca d'Aumale avanzava allora colla qualità di tutore del duca di Guise ed oggi colla qualità di erede di costui; son passati più che due anni, ed in questo tempo i predetti Bloch, de Clemente e Smitti avrebbero potuto con tutta comodità fornirsi di tutti i documenti che credevano necessari per giustificare le loro domande, se non lo hanno fatto, ciò non è dipeso certamente da strettezza di tempo, ma da fatto esclusivamente ad essi imputabile le conseguenze del quale non possono certamente pregiudicare l'interesse che ha il duca d'Aumale a vedere prestamente menato a termine un giudizio da lunga pezza istituito e con procedimento formale, che dà tutto l'aggio alle parti di poter svolgere le proprie difese; che indipendentemente dalle cose predette il termine di cui sopra è parola, si chiede per dimostrare due cose, cioè, la qualità di erede puro e semplice del duca d'Aumale, e la qualità creditoria di essi Smitti, Bloch e de Clemente. Ora la dimostrazione contraria a quel che assumono costoro in ordine alla qualità di erede puro e semplice del duca d'Aumale risulta chiara dai documenti esibiti in processo pei quali non è a dubitare che l'unica figlia del fu Leopoldo Borbone come l'unico figlio di costei conte di Guise eseguirono puntualmente quanto le leggi civili del 1819 ed il vigente Codice civile dispongono per acquistare e conservare la qualità di erede beneficiato. Nella esistenza di una siffatta giustificazione non è possibile soffermare il dritto del duca d'Aumale solo perchè si assume di dimostrare il contrario, senza impugnare neppure i documenti esibiti in processo. Che quanto poi a dimostrare la qualità creditoria colla esibizione dei titoli di credito ciò potrà farsi anche in seguito dai signori Bloch, de Clemente, e Smitti, i quali ben possono rivolgere al curatore della eredità di Leopoldo Borbone le dimande tutte spiegate in questo giudizio, purchè siano veramente creditori, ed i loro titoli non siano nulli per le disposizioni contenute nel decreto 7 aprile 1829, numero 2362. — Sulla 4ª — Che esclusa nel duca d'Aumale la qualità di erede puro e semplice ed assodato per le suesposte ragioni, che sia erede beneficiato del fu Leopoldo di Borbone non è a dubitare che la domanda di abbandono dei beni appartenenti alla detta eredità debba accogliersi. Infatti, uno dei vantaggi provenienti dalla eredità beneficiata consiste appunto nel diritto che compete all'erede di liberarsi da qualsivoglia personale responsabilità abbandonando la eredità in favore dei creditori e legatari della stessa (art. 968, 1º capoverso del Codice civile). — Sulla 5ª — Che lo abbandono della eredità del fu Leopoldo Borbone da parte dell'attuale suo erede duca d'Aumale equivale nè più nè meno che alla rinunzia alla ripetuta eredità da parte dell'erede legittimo. Intanto non vi sono eredi testamentari, sicchè la eredità in esame deve reputarsi giacente ai termini dell'articolo 980 Codice civile. Bisogna quindi provvedere per tassativa disposizione dell'articolo predetto alla amministrazione e conservazione dei beni ereditari nominando il curatore. — Sulla 6ª — Che allo Stato non sia possibile emettere provvedimento alcuno sul conto esibito dal signor Scoppa nella qualità di procuratore del duca d'Aumale. Infatti il conto predetto dev'essere renduto al curatore che sarà nominato colla presente sentenza, il quale rappresenterà la eredità del fu Leopoldo Borbone, la quale fino a questo momento è stata rappresentata dal duca d'Aumale e sarà ancora da costui rappresentata di fatto, fino a quando il curatore da nominarsi si immetterà nel possesso dell'amministrazione predetta. Per le suesposte ragioni oggi il conto non potrebbe essere approvato, mancando la persona che dovrebbe accettarlo, ed impugnarlo. Nè un simile diritto potrebbe competere ai singoli creditori, i quali non rappresentano certamente la eredità sulla quale vantano dei diritti soltanto, e nel solo scopo di assicurare i dritti proprii possono impugnare il conto, ma mai come rappresentati dalla eredità, sia perchè fino a questo momento la rappresentanza è stata nel duca d'Aumale, sia perchè in seguito passerà alla massa dei creditori, i quali alla loro volta sono rappresentati dal curatore. — Sulla 7ª — Che le ragioni che concorsero ad autorizzare la citazione per pubblici proclami concorrono ancora per la notificazione della presente sentenza, atteso il gran numero degli interessati alcuni dei quali domiciliano all'estero. — Sulla 8ª. Che le spese ceder debbono a carico dei soccumbenti, art. 370 Codice proc. civ., e soccumbenti risultano i signori del Prato, Prattico, Smitti, Bloch, de Clemente, Calvarola e Calveri. Costoro perciò devono essere condannati a due terzi delle spese, l'altro terzo poi resta a carico dell'eredità del Principe di Salerno per quelle spese che sempre avrebbero dovuto erogarsi anche senza le opposizioni delle predette persone. Visto l'art. 363 del del Codice di procedura civile. Per siffatte ragioni, il tribunale, intesi i procuratori comparsi ed il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni, pronunziando sulle domande del sig. Errico Eugenio Filippo Luigi d'Orleans duca d'Aumale nel nome, come dagli atti del 5 aprile, 5 dicembre 1872 e 3 aprile 1873, sull'intervento spiegato dai signori Giuseppe del Prato e Carlo Prattico con gli atti del 14 giugno e 24 ottobre 1873, e sulle domande dei signori Achille Smitti, Ferdinando Bloch e Vito de Clemente del 3 ottobre e 14 novembre 1873 e 25 marzo 1874, provvede come appresso: — 1º Dichiara riassunta la istanza del signor Francesco Luigi Maria Filippo d'Orleans duca di Guise, in persona del sig. Errico Eugenio Filippo Luigi d'Orleans, duca d'Aumale — 2º Dichiara inammessibili gli interventi dei signori Giuseppe del Prato e Carlo Prattico, spiegati coi predetti atti del 14 e 24 ottobre 1873, nonchè dei signori Antonio e Carmine Prisco — 3º Dichiara del pari inamessibili le domande dei signori Achille Smitti, Ferdinando Bloch e Vito de Clemente, contenute nei predetti atti del 3 ottobre e 14 novembre 1873, e 25 marzo 1874, nonchè quelle dei signori coniugi Annunziata Calvarola e Vincenzo Calveri Winter — 4º Dà atto al signor Antonio Scoppa, nella qualità assunta in giudizio, dello abbandono del reliquato dei beni appartenenti alla eredità del fu Leopoldo Borbone principe di Salerno, fatto nella cancelleria di questo tribunale con dichiarazione del 2 aprile 1872 — 5º Nomina il signor Michele Fonseca curatore della predetta eredità giacente del fu Leopoldo Borbone, e con tutti gli obblighi di legge — 6º Dichiara di non trovare allo stato luogo a deliberare sulla discussione ed approvazione del conto renduto dal signor Antonio Scoppa nella qualità come dagli atti — 7º Condanna i signori del Prato, Prattico, Smitti, Bloch, de Clemente, coniugi Calvarola e Calveri Winter, Antonio e Carmine Prisco a due terzi delle spese del giudizio da tassarsi dal giudice signor Mazzella - compensa l'altro terzo — 8º Ordina che la presente sentenza sia notificata per pubblici proclami nei modi di legge, ed inserita nel *Journal des Débats* di Parigi e nel *Times* di Londra. Benvero la notificazione ai contumaci ed alle parti comparse residenti in Napoli sarà fatta dall'usciere di udienza signor Todisco — 9º Si esegua non ostante appello meno per le spese. — Così decisa e sottoscritta nella camera di consiglio della 1ª sezione civile del tribunale di Napoli in Castel Capuano il dì otto luglio 1874 dai signori cav. Nicola Palumbo giudice funzionante da presidente, Gaetano Rossi e Paolo Mazzella giudici. — Firmati: Nicola Palumbo, Gaetano Rossi, Paolo Mazzella estensore, Francesco Scaroni vicecancelliere. — Pubblicata il 10 luglio 1874: Francesco Scaroina vicecancelliere — Specifica attore — Chiamata cent. 80 — Differimento lire una — Dritti di cancelleria lire due — Carta lire 9 60 — Dritti e rep. lire 16 60, reg. lire 24 — Totale lire 54 10 Idem pei convenuti — Chiamata centesimi 80 — Dritto lire 2 — Totale lire 2 80 — Numero 9564, registrata il 17 luglio 1874, modulo 3, volume 138, lire 24, Danese — Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti, od a chiunque spetti di mettere ad esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed uffiziali della forza pubblica di concorrervi con essa quando ne siano legalmente richiesti — Specifica, carta per la presente lire 19 20 — Facciate n. 30 lire 9 — Dritto lire 1 50 — Repertorio cent. 20 — Marca lire 1 20 — Totale lire 31 10 — Per copia esecutiva rilasciata al procuratore signor Raffaele Tardi il dì 17 luglio 1874 — Il cancelliere del tribunale Antonio Gaeta — Tribunale civile di Napoli — Registrato al numero 16092 del repertorio oggi 17 luglio 1874. Il vicecancelliere Minieri. Vi è marca da bollo di lire 1 20 annullata — Cancelleria del tribunale civile e correz. di Napoli, n. 26677 della quietanza, esatto lire 10 10, Napoli, 17 luglio 1874. Il contabile A. di Natale.

La notifica di questa sentenza segue giusta il prescritto della stessa per tutte le parti in causa non notificate in Napoli compresa la signora Rachela Zir coniugata al sig. Giuseppe Eduardo Corazzini domiciliati a Firenze, nonchè per tutti altri individui, i quali credono di vantare dritti o crediti contro la eredità beneficiata del fu principe di Salerno D. Leopoldo Borbone per averne piena legale scienza per tutti gli effetti di legge — E sotto tutte le proteste e riserve come di dritto, e lo sperimento dei legittimi gravami e specialmente dello appello dei punti e capi per avventura non corrispondenti alle inchieste del richiedente, e con la dichiarazione che da costui nel nome non s'intende mai, e nè punto nè poco, in alcuno degli intimati riconoscere la qualità o il titolo di creditore che assumono contro la eredità beneficiata anzidetta; anzi fanno in contrario le più ampie proteste e riserve, essendosi notificati per sola formalità e fermezza di rito per trovarsi in causa. E sotto la espressa salvezza di ogni altro diritto, ragione, azione ed eccezione nel più lato senso di legge, e in ampla forma al richiedente nel nome, il tutto riserbato.

4704 ANTONIO SCOPPA avv. e proc.

DIFFIDA.

I sottoscritti eredi del fu comm. Vincenzo Calza diffidano chiunque possa avere interesse in detto patrimonio che essi non riconoscono e non riconosceranno mai qualsiasi giudizio, transazione e contratto, ricevuta e procura a favore di chiunque rilasciata dall'altro cointeressato Leopoldo Calza, come pure diffidano chiunque di nulla pagare in mani del suddetto Leopoldo Calza, Lorenzo Manzoni asserto procuratore del medesimo, e Luigi Buggelli sedicente interessato in detta eredità, sotto pena di doppio pagamento, riservandosi di agire contro i nominati per tutto ciò che potessero avere fatto in pregiudizio ed all'insaputa dei sottoscritti, tanto in via civile che criminale e sotto tutte le riserve di ragione e di legge.

Roma, 10 agosto 1874.

ANTONIO CALZA.
4744 CALZA VINCENZO.

ESTRATTO

dall'originale ordinanza emessa in camera di consiglio dal tribunale civile di Girgenti nel dì 7 marzo 1873.

(3ª *pubblicazione*)

Ordina che l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico esegua in favore del signor Vincenzo Rondisi del fu Onofrio, domiciliato in Girgenti, il pagamento di lire 628 e centesimi 59, sulla somma depositata in lire 5375 e centesimi 40, dall'usciere Francesco Paolo Schillaci, sull'istanza del signor Filippo Cipolla e consorti, giusta la corrispondente polizza data in Palermo li 13 ottobre 1868, di n. 5292 e n. 7486 di posizione, per conto della signora Felicia Alletto vedova di detto Onofrio Rondisi e consorti, per offerta rifiutata;

Ordina altresì che, a cura e responsabilità del suddetto signor Rondisi, infra cinquanta giorni dalla eseguita riscossione della predetta somma di lire 628 e centesimi 49, spettanti ai minori figli delli furono Alfonso e Giovanni Rondisi, domiciliati pure in Girgenti, impieghi la stessa in corrispondente acquisto al corso di Borsa di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, da intestarla, cioè, pel capitale di lire 314 e centesimi 49 ai minori figli di detto fu Alfonso, a nomi Onofrio e Franceschina, rappresentati dalla ricorrente di loro madre si nora Angela Rondisi, e pel capitale di lire 314 e centesimi 14 alle minorenni figlie di detto fu Giovanni a nome Giuseppa, Mariachia e Felicia, rappresentate coll'altra ricorrente di loro madre Carmela Zuppardo.

Fatto, deliberato e firmato oggi in Girgenti suddetto dì, mese ed anno.

Firmati: G. Samengo - G. B. Amormino - L. Terranova - Vincenzo Gaglio La Mantia vicecancelliere.

Per estratto conforme all'originale ordinanza esistente nella cancelleria del tribunale civile di Girgenti, rilasciato a richiesta del signor Belli Giuseppe oggi in Girgenti, 7 luglio 1874.

4164 IL CANCELLIERE.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Lucca (sezione civile) riunito in camera di consiglio, sopra il ricorso presentato dal signor Ferruccio del fu signor dott. Frediano *quondam* Martino Nerici di Lucca, magazziniere presso la Direzione tecnica del macinato in Firenze, ha pronunziato il seguente decreto:

"Letto il parere conforme del Pubblico Ministero;

Sentita la relazione del presidente;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed il regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre successivo n. 5942,

Dichiara e riconosce avvenuta la traslocazione, tramutamento e passaggio del fu signor dott. Frediano *quondam* Martino Nerici di Lucca, nel ricorrente Ferruccio Nerici suo figlio del certificato o polizza di deposito sulla Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, del capitale di lire duemila (L. 2000) con l'interesse annuo di lire cento (L. 100) con decorrenza dal primo luglio 1870, per la cauzione che è tenuto prestare il detto Ferruccio Nerici nella sua qualità di magazziniere presso la Direzione tecnica del macinato in Firenze, qual polizza è in data di Firenze 7 luglio 1870, di numero quattromila quattrocentoquarantanove (numero 4449) e di numero diciannovemila quarantuno (n. 19041) d'iscrizione, controdistinta col numero ventunmila quattrocentoquarantanove (numero 21449) di posizione, non che col n. 852 della ricevuta del cassiere.

E conseguentemente autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare ed eseguire per intero la traslocazione e tramutamento del suddetto certificato o polizza di deposito dal nome e conto del fu dott. Frediano *quondam* Martino Nerici di Lucca in testa, nome e conto del comparente Ferruccio Nerici suo figlio, domiciliato in Lucca, attualmente dimorante a Firenze per ragione d'impiego.

Lucca, li 30 giugno 1874.

Segnati: Benedetto Perini presidente - C. Nuccorini vicecancelliere.

Lucca, 8 luglio 1874.

4132 Dott. GAETANO CAMPETTI proc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Con sentenza della seconda sezione del tribunale di Napoli del 30 gennaio 1874, pubblicata a 2 febbraio detto anno, intimata e passata in cosa giudicata, il tribunale ritenne la successione di Grossetti Giovanni fu Antonio appartenersi in parti eguali ai di lui quattro figli Paolina, Gregorio, Annunziata e Rosa. E la successione di Viganti Rosa fu Cristofaro al di lei erede universale Grossetti Giuseppe fu Tommaso, giusta il testamento per atto pubblico del dì 8 marzo 1851 per notar Gallo. E quindi dispose nel seguente modo: "Il tribunale, intesi i procuratori delle parti ed il Pubblico Ministero nelle sue uniformi conclusioni, pronunziando sulla dimanda del signor Giuseppe Grossetti proposta con gli atti del 3 dicembre 1873 e undici gennaio corrente anno, l'accoglie e per lo effetto provvede come segue: 1º Ordina che del certificato di annue lire 1275 di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, segnato col numero d'ordine 27946, intestato a favore di Grossetti *alias* Grassetti Giuseppe fu Tommaso e Grossetti *alias* Grassetti Giovanni fu Antonio per la proprietà, e per l'usufrutto a favore di Viganti Rosa fu Cristofaro, e la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia formi due certificati, uno di annue lire 480 di rendita da intestarsi ai signori Grossetti Gregorio, Annunziata e Rosa fu Giovanni, minori sotto l'amministrazione della madre signora Bellini Giuseppa, e l'altro di annue lire 155 di rendita da intestarsi libero a favore della signora Grossetti Paolina fu Giovanni.

"Le restanti lire 640 di annua rendita poi saranno tramutate in cartelle al latore e consegnate al signor Giuseppe Grossetti fu Tommaso, al quale la detta Direzione pagherà ancora il semestre di rendita scaduto il primo luglio 1873 sul certificato complessivo di lire 1275, di sopra menzionato.

"2º Ordina che la stessa Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia dell'altro certificato di annue lire 200 di rendita, segnato col numero d'ordine 67889, intestato a favore di Grossetti Gregorio, Paolina, Annunziata e Rosa fu Giovanni, minori sotto l'amministrazione della madre Giuseppa Bellini, formi due certificati, uno di annue lire 150 di rendita da intestarsi a favore di Grossetti Gregorio, Annunziata e Rosa fu Giovanni, minori sotto l'amministrazione della madre Giuseppa Bellini, e l'altro di lire 50 di annua rendita da intestarsi libero a favore di Grossetti Paolina fu Giovanni. Compensa le spese del giudizio. „

La presente si esegua non ostante appello. 4100

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) con decreto del dì 14 aprile 1874 ha autorizzato i ricorrenti signori Federigo e Giorgio Itzinger, ed Ippolito Martini, come padre e legittimo rappresentante del di lui figlio in età minore Martino Martini, nelle rispettive loro qualità ad operare la voltura in testa, e conto di essi della rendita nominale tre per cento già inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in nome della defunta signora Elisa del fu Giovanni Pensa negli Itzinger per la somma di lire 504 (cinquecentoquattro) ed insieme la quotizzazione fra i detti signori eredi e per un terzo per ciascuno della rendita medesima, accendendola in tre separate e distinte partite, e rilasciandone altrettanti separati e distinti certificati come di ragione, e conseguentemente ordina che vengano dette volture e quotizzazioni eseguite nei modi e forme che sopra, con quanto altro, ecc., discaricando in ciò fare da ogni responsabilità in proposito l'illustrissimo signor direttore del Debito Pubblico suddetto, con dichiarazione che la quota di rendita spettante al rammentato minore Martino Martini debba impostarsi in testa del medesimo e vincolata come capitale pupillare.

ULISSE SARTONI R. notaro, accreditato alla Direzione Generale
4119 del Debito Pubblico.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) con decreto del 7 luglio 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in rendita libera e in tante cartelle al portatore di cinque sesti della rendita di lire duecentodieci (consolidato tre per cento), già iscritta a favore dell'oggi defunta Teresa Sestini del fu Pietro, e risultante dal certificato d'iscrizione nominativa di n. 19903, registro di posizione n. 33073, emesso in Firenze li 23 maggio 1870, cioè per tre sesti a favore di Lorenzo Modi, per un sesto a favore di Pietro Dallai, e per un sesto a favore di Assunta Dallai nei Focacci, tutti domiciliati nel comune di Borgo San Lorenzo; e ad operare altresì la traslazione dell'altra sesta parte della rendita stessa a favore ed ai nomi di Ernesta e Pietro Toccafondi, ambedue in età minore e rappresentati dal loro padre Jacopo Toccafondi, anch'essi domiciliati nel comune predetto.

Ciò si rende di pubblica ragione ai fini ed effetti di che negli articoli 89 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5942.

Firenze, 14 luglio 1874.

4129 AVV. TITO FRILLI.

Rettifica.

All'avviso di nº 4316 pubblicato nel Supplemento n. 176 e n. 185 di questa Gazzetta, là dove dice *Denina* deve correggersi *Donina*.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Stante la diserzione verificatasi nell'incanto d'oggi si notifica che nel giorno 17 corrente mese, alle ore 12 meridiane, avrà luogo in questa Direzione, salita San Matteo, n. 23, avanti il signor direttore, un secondo pubblico incanto, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 96 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista del

Pane occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio della Divisione militare di Genova (provincia di Genova e Porto Maurizio) ed in base al prezzo di centesimi 26 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1º ottobre p. v. e terminerà con tutto settembre dell'anno 1875.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le località della Divisione militare di Genova, esclusi però quei luoghi in cui vi sono panifici militari e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare.

Gli accorrenti all'incanto, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 5000 in valore reale stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Si avverte che qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico i relativi titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, o con marche da bollo di ugual valore ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Gli aspiranti all'impresa potranno presentare le loro offerte a qualunque ufficio di Commissariato militare, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e non siano accompagnate dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio. Però le offerte dirette per telegramma non saranno accettate.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sul prezzo prestabilito della razione avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra.

Si avverte inoltre che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito in giorni cinque dalla ora 1 pomeridiana del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto sono a carico del deliberatario giusta l'articolo 8 dei capitoli generali d'onere.

Genova, il 7 agosto 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: LAMBERTI BOCCONI.

4729

N. 16292, sez IV.

R. INTENDENZA PROV. DI FINANZA IN PADOVA

AVVISO DI CONCORSO.

Resasi vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Piove di Sacco, contrada Arzarello, la quale deve effettuare le leve dal magazzino di vendita sali e tabacchi di Piove, viene col presente aperto il concorso pel conferimento della medesima, da esercitarsi nella suaccennata località o sue adiacenze.

La rendita verificatasi dal suddetto esercizio nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . .	L.	520 27
„ al sale di	„	33 86
Totale . .	L.	554 13

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459, ed avranno la preferenza:

1º I militari resi inabili per ferite riportate in guerra, e gl'impiegati civili che si trovassero nelle medesime condizioni per cause di servizio, e senza diritto a pensione.

2º Le vedove ed orfani degli impiegati civili e militari morti in causa di servizio e senza diritto a pensione.

3º Gl'impiegati civili e militari collocati a riposo e con pensione non bastevole al mantenimento loro e famiglia, purchè non ecceda L. 1000.

4º Le vedove ed orfani di questi, quando per altro la pensione non superi L. 600.

5º Le vedove ed orfani dei titolari.

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza le proprie istanze in bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del concorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 31 agosto p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e nel giornale della provincia, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Padova, li 25 luglio 1874.

4636 *L'Intendente:* VERONA.

CITTÀ D'ASTI.

È aperto il concorso alla cattedra di *diritto, economia, statistica e legislazione rurale* nell'Istituto tecnico pareggiato d'Asti, coll'annuo stipendio di L. 2200.

L'esame si presterà con un *lavoro scritto* e con una *conferenza* sopra temi estratti dai programmi in vigore per gli istituti tecnici.

La prova scritta avrà luogo nel giorno otto di ottobre prossimo, alle ore 8 mattina, nel locale dell'Istituto in Asti.

Tutte le altre condizioni del concorso sono visibili presso la segreteria municipale d'Asti, e ne sarà inviata copia a chi ne farà richiesta. 4719

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del Distretto Militare di Messina N. 20

AVVISO.

Si fa noto che all'avviso d'asta pubblicato dal suddetto Consiglio d'amministrazione il 30 luglio ultimo per lo appalto di cinque lotti di scarpe di N. 500 paia per lotto, si apporta la seguente rettificazione:

I termini per la consegna per ogni lotto sono:

Nº 250 paia nella 2ª quindicina di ottobre, e

Nº 250 paia nella 2ª quindicina di novembre 1874.

A Messina, addì 6 agosto 1874.

4747 *Il Direttore dei conti:* PERRICONE.

4670

CREDITO FONDIARIO della Cassa Centrale di Risparmio in Milano

ELENCO *delle 228 Cartelle estratte il 1º agosto 1874 e rimborsabili alla pari dal 1º ottobre 1874 in avanti, cessando da questo giorno la decorrenza degli interessi.*

196	731	810	844	846	902	1142	2491	2580	2582
2962	3783	3901	4424	4438	4465	4816	5414	5565	5668
5937	6093	6142	6655	6756	7092	7136	7149	7260	7411
7752	8457	8670	8898	8909	9347	9415	10109	10183	10324
10387	10554	10647	11181	11349	11457	11702	12001	13145	13176
13791	13999	14825	14897	15116	15333	15976	16019	16046	16433
16452	16576	17264	17272	17316	17564	17602	17689	17917	18497
18725	18775	18931	19125	19380	19708	19950	19964	20378	20440
20507	20577	20588	20618	20756	20995	21048	21094	21133	21598
22139	22148	22178	22406	22450	23487	23508	23824	24040	24041
24193	24309	24864	25100	25463	25568	25736	25927	26214	26354
26368	26640	27296	28708	28762	28867	29124	29158	29205	29411
29472	30085	30156	30673	31064	31093	31217	31258	31528	31756
32196	32252	32258	32458	32636	32639	33105	33339	33681	34169
34202	34856	34887	35026	35394	35401	35489	35768	36303	36540
36545	36595	36651	36933	37243	37269	37508	37796	37956	38070
38194	38698	39180	39235	39376	39453	40391	41544	41568	41667
41801	41977	42207	42381	42398	42544	42918	43307	43652	43699
44069	44138	44198	44204	44240	44513	44571	44836	45042	45599
46260	46293	46557	46585	46780	46997	47050	47091	47106	47171
47559	47663	48264	48288	48520	49172	49367	49446	49683	49946
50231	50530	50633	50920	50969	51313	51657	51660	51701	51814
52099	52299	52520	53092	53196	53101	53571	53534.		

Cartelle fondiarie precedentemente estratte e non presentate pel pagamento.

4972 9015 10015 11857 12600 15664 18935 21274 37838 39048 39795.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'Asta.

CAMERANO NATALE gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.